

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria80



• **Direttore responsabile**
Massimiliano Tortora

• **Direttore**
Editor-in-chief
Romano Luperini
*Facoltà di Lettere e Filosofia,
via Roma 56, 53100 Siena*

• **Comitato direttivo**
Executive Editors
Anna Baldini
Pietro Cataldi
Raffaele Donnarumma

• **Redattori**
Editorial Board
Valentino Baldi
Alessio Baldini
Riccardo Castellana
Valeria Cavalloro
Giuseppe Corlito
Tiziana de Rogatis
Damiano Frasca
Francesca Lorandini
Martina Mengoni
Margherita Ganeri
Alessandra Nucifora
Felice Rappazzo
Cristina Savettieri
Michele Sisto
Tiziano Toracca
Massimiliano Tortora
Emanuele Zinato

• **Redattori all'estero**
International Editorial Board
Franco Baldasso (Bard College)
Irene Fantappiè (Humboldt Universität zu Berlin)
Maria Anna Mariani (University of Chicago)
Christian Rivoletti (Friedrich-Alexander-Universität
Erlangen-Nürnberg)
Gigliola Sulis (University of Leeds)

• **Segreteria di redazione**
Editorial Assistant
Valeria Cavalloro
*Université de Genève
Département de Langues
et Littératures romanes
rue Saint-Ours 5, 1211 Genève
e-mail: v.cavalloro@gmail.com*

• **Responsabili di sezione**
Features Editors
"Canone Contemporaneo"
Valentino Baldi
*Università per stranieri di Siena
P.za Carlo Rosselli, 27/28, 53100 Siena
e-mail: baldi.valentino@unistrasi.it*

"Il Presente"
Massimiliano Tortora
*Università di Torino
Dipartimento di Studi Umanistici
Via S. Ottavio 20, 10124 Torino
e-mail: massimiliano_tortora@hotmail.com*

"Il libro in questione"
Emanuele Zinato
*Università di Padova
Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari
Piazzetta G. Folena 1, 35137 Padova
e-mail: emanuele.zinato@tin.it*

"Tremilabattute"
Cristina Savettieri
*Università di Pisa
Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica
Via Santa Maria 36, 56126 Pisa
e-mail: cristina.savettieri@unipi.it*

I libri inviati per recensione vanno spediti a:
Cristina Savettieri
*Università di Pisa
Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica
Via Santa Maria 36, 56126 Pisa*

Tutti gli articoli pubblicati su «allegoria» sono sottoposti a *peer-review* interna o esterna. I saggi pubblicati nelle sezioni "Il tema" e "Teoria e critica" sono sottoposti a un regime di *double-blind peer-review*. L'archivio delle revisioni e l'elenco dei revisori esterni è disponibile presso la segreteria di redazione.

progetto grafico Federica Giovannini
impaginazione Fotocomp - Palermo
stampa Luxograph s.r.l. - Palermo

Abbonamento annuo:
Italia: € 35,00; Estero: € 35,00 + spese di spedizione
Prezzo di un singolo fascicolo:
Italia: € 19,00; Estero: € 19,00 + spese di spedizione
periodici@palumboeditore.it
www.allegoriaonline.it

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria80



rivista semestrale
anno XXXI
terza serie
numero 80
luglio/dicembre 2019



G. B. PALUMBO EDITORE

allegoria80



Il tema

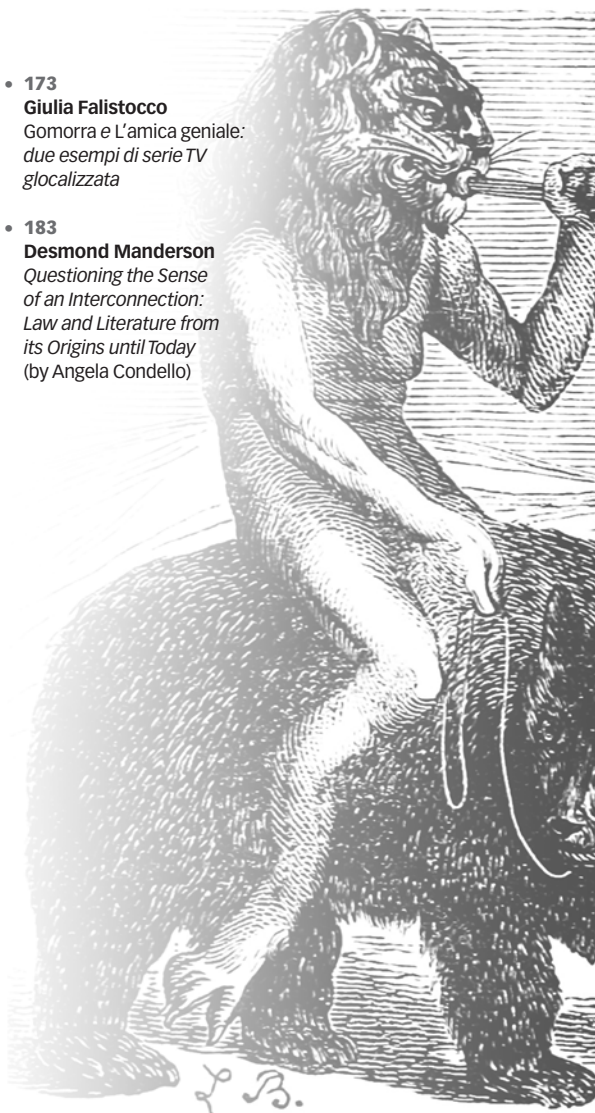
Gli immoralisti. Narrativa contemporanea ed etica

Teoria e critica

Il presente

a cura
di Raffaele Donnarumma

- **7**
Raffaele Donnarumma
Presentazione
- **12**
Cristina Savettieri
Immoralismo e angosce mimetiche: il caso di Bret Easton Ellis
- **37**
Francesca Lorandini
Tirer en plein centre. Lo scandalo di Michel Houellebecq
- **53**
Raffaele Donnarumma
Walter Siti, immoralista
- **97**
Tiziana de Rogatis
Realismo stregato e genealogia femminile in Menzogna e sortilegio
- **125**
Luca Daino
«Non ci ho niente da spartire con nessuno». Saggio su Tirar mattina di Umberto Simonetta
- **148**
Simone Turco
L'archetipo come «idea astratta»: Leopardi, Jung, la metafisica e l'immanenza
- **173**
Giulia Falistocco
Gomorra e L'amica geniale: due esempi di serie TV globalizzata
- **183**
Desmond Manderson
Questioning the Sense of an Interconnection: Law and Literature from its Origins until Today (by Angela Condello)



sommario luglio/dicembre 2019

Tremila battute

• 189

Letteratura e arti

Annie Ernaux

Una donna

(Francesca Lorandini)

Robert Menasse

La capitale

(Barbara Bellini)

Alice Munro

La vita delle ragazze

e delle donne

(Serena Todesco)

Francesco Pecoraro

Lo stradone

(Raffaele Donnarumma)

Alberto Prunetti

108 metri. The new

working class hero

(Giuseppe Corlito)

Edoardo Sanguineti,

Enrico Filippini

Cosa capita nel mondo.

Carteggio (1963-1977)

(Giuseppe Carrara)

Antonio Scurati

M. Il figlio del secolo

(Giuseppe Corlito)

• 197

Saggi

Angela Borghesi

L'anno della «Storia».

1974-1975. Il dibattito

politico e culturale

sul romanzo

di Elsa Morante. Cronaca

e Antologia della critica

(Gloria Scarfone)

Stefano Bragato

Futurismo in nota. Studio

sui taccuini di Marinetti

(Franco Baldasso)

Daniela Brogi

Un romanzo per gli occhi.

Manzoni, Caravaggio

e la fabbrica del realismo

(Francesco de Cristofaro)

Marco Carmello

La poesia di Elsa Morante.

Una presentazione

(Anna Mangiameli)

Giorgio Fabre

Il censore e l'editore.

Mussolini, i libri,

Mondadori

(Christopher Rundle)

Anna Ferrando

Cacciatori di libri.

Gli agenti letterari durante

il fascismo

(Barbara Bellini)

Carlo Ginzburg

Nondimanco. Machiavelli,

Pascal (Valentino Baldi)

Emanuela Piga Bruni

Romanzo e serie tv. Critica

sintomatica dei finali

(Antonio Coiro)

Terry Pinkard

Hegel. Il filosofo

della ragione dialettica

e della storia

(Michele Sisto)

Francesca Latini,

Simone Giusti (a cura di),

Per leggere i classici

del Novecento

(Carola Borys)

Maria Truglio

Italian Children's Literature

and National Identity:

Childhood, Melancholy,

Modernity (Letterio Todaro)



Francesco de Cristofaro

Daniela Brogi

Un romanzo per gli occhi. Manzoni, Caravaggio e la fabbrica del realismo

[Carocci, Roma 2018]

È da qualche tempo che il capolavoro indiscusso della nostra tradizione narrativa viene letto in modo nuovo, con un'attenzione profonda a quella che potremmo definire la sua dimensione *scopica*: tanto in rapporto ai principi di composizione che, discendendo per via diretta dalla riflessione romantica e dall'estetica manzoniana, lo regolano, quanto relativamente alla natura di «audiovisivo complesso» che ad esso conferisce un fatto materiale (per taluni estrinseco, ma difficilmente oppugnabile) quale è l'apparato iconografico della Quarantana. È da qualche tempo, poi, che quella nozione di realismo così a lungo dilatata in un campionario molteplice di accezioni – il famigerato «sacco di Jakobson» – è ridotta a qualcosa di entropico e d'inservibile viene messa alla prova di definizioni più stringenti e circostanziate. È da qualche tempo, infine, che l'ermeneutica letteraria ha cominciato a fare i conti con il *visual turn*, considerando i testi alla stregua di «ecosistemi», luoghi sinestetici di precipitazione dell'immaginario, elementi di una *semiosfera* interconnessa e dai contorni sfuggenti.

Proprio alla convergenza di tali direttrici si colloca, con intelligenza e coerenza metodologica, quest'originale studio di Daniela Brogi, che ai *Promessi sposi* aveva già dedicato un commento redatto a quattro mani con Romano Luperini e una monografia importante (*Il genere proscritto*). Se però quest'ultima si configurava come un'acuta e rigorosa, ma tutto sommato tradizionale, ricognizione della poetica manzoniana e del suo inverarsi nella scrittura romanzesca, in questo caso la studiosa, che ha intanto affilato i suoi strumenti di lettura di altri linguaggi (*Altri orizzonti* s'intitolava, non a caso, il volume in cui raccoglieva le sue recensioni cinematografiche), decide di fare un balzo in avanti sulla via dell'interpretazione e della teoria, azzardando qualcosa di più difficile – e di più falsificabile. Decide, cioè, di fare i conti con lo statuto bifido, dimidiato appunto tra le parole e le immagini, che il roman-

zo finisce per avere *anche ben al di là delle intenzioni del suo autore*. Autore che, come è noto, si professava poco attrezzato in fatto di storia dell'arte; e che tuttavia venne contraddetto dapprima da se stesso, giacché quando si fece regista dell'operazione della Quarantana risultò tutt'altro che lassista o *naïf* nella realizzazione concreta della forma-libro, e poi da alcune terebranti letture dei posteri: quelle che hanno riconosciuto in filigrana, nella «cantafavola» manzoniana, modelli figurativi diversi, dai massimi artefici del barocco ai foschi teletri allestiti dalla propaganda controriformata.

Certo, *I promessi sposi* erano «un romanzo per gli occhi» già nella decostruzione operata da Gadda, come anche nelle capitali pagine critiche di Ezio Raimondi (segnatamente quelle incipitarie del *Romanzo senza idillio*) e di Silvano Nigro, che ha avuto il merito di insistere sul valore non accessorio delle illustrazioni e sulla memoria artistica soggiacente agli arabeschi del romanzo. E il suo recente e finissimo *La funesta docilità* – come anche *Modernità visuale dei «Promessi sposi»* di Marco Maggi – rilancia ancora la questione. Questo libro prova però a misurarsi in modo più organico con l'emergenza della questione nel testo: offrendo appassionate «descrizioni di descrizioni», indovinando ascendenze remote e forse inconsapevoli, tracciando inediti orizzonti di senso. Brogi scava criticamente in alcune zone cruciali del romanzo (i capitoli su Gertrude, il finale) e al contempo interroga, con un gesto critico che ricorda certi esercizi di lettura di Starobinski, una manciata di opere rivelatrici di Vélasquez e, soprattutto, di Caravaggio. Non le interessa l'agnizione minuta, lo scavo delle fonti, la ricorrenza nascosta, bensì il riverberarsi di un paradigma noetico ed estetico che è, in uno, quello del secolo raccontato e quello del secolo che lo racconta. Ne viene fuori un *altro* Manzoni, extralocale e straniente; ma anche una lezione di metodo e una nuova, coraggiosa sfida per gli studi letterari. ■

Finito di stampare dalla Luxograph s.r.l.
per conto della G.B. Palumbo & C. Editore S.p.A.
Palermo, maggio 2020